

CONTRATTO DI PRESTAZIONE D'OPERA PER ATTIVITA' INTEGRATIVE O DI CONSULENZA
Contratto n. 2/2022

Visto il Piano Triennale dell'Offerta formativa, approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto;

Visto che nella scuola è sito un museo naturalistico con animali tassidermizzati, rappresentativi della fauna locale, di notevole valore didattico

Visto che tale museo necessita di regolare manutenzione per quel che riguarda la prevenzione dell'aggressione di agenti patogeni in grado di compromettere la struttura dei modelli;

Considerato che il sig. Bani 'ha costruito tali modelli ed è esperto di comprovata fama, in grado di curarne la manutenzione;

All'interno dell'Istituto non è stato possibile reperire adeguata professionalità, e trattandosi dell'unico soggetto qualificato ragionevolmente raggiungibile, il Dirigente dell'IS Ulivi non effettuerà le procedure di cui all'art. 7 c. 6 bis del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165,

TRA:

l'Istituto di Istruzione Superiore "Giotto Ulivi" Codice .Fiscale: 83002710487 in persona del Dirigente Scolastico dott.ssa Adriana Aprea, nata a Napoli il 28/01/1960 (c.f. PRADRN60A68F839E), quale rappresentante legale,

e

il sig. Giorgio Bani, nato a Borgo San Lorenzo il 16/03/1940 (c.f. BNAPGR40C16L838N)

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

1. L'istituzione scolastica affida al sig. Bani la manutenzione del museo naturalistico; l'attività, come indicato dal professionista, consiste in due interventi di trattamenti disinfestanti per anno, da eseguirsi nei locali della scuola, sede del museo
2. Per ragioni di sicurezza, i trattamenti saranno eseguiti in momenti in cui sono assenti personale e alunni.
3. A fronte dell'incarico commissionato, la docente riceverà un compenso di **€ 500,00/anno**.
4. Considerato che la necessità degli interventi è da ritenersi continuativa, il presente contratto si rinnova di anno in anno, alle stesse condizioni.
5. Ai sensi del d.lgs 196/03 e del reg. 679/16, la docente è nominata quale delegato al trattamento dei dati personali dei discenti, attività per la quale dovrà attenersi ai principi di riservatezza, non eccedenza e necessità; in particolare, per i dati sensibili, essi non dovranno essere comunicati a terzi se non per ottemperare a obblighi di legge.
6. In ottemperanza al disposto della richiamata normativa, la scuola utilizzerà i dati personali, comunicati dalla docente per i soli fini istituzionali, nel rispetto della normativa e degli obblighi di sicurezza e riservatezza. In particolare, alcuni dati personali, saranno pubblicati sul sito della scuola come previsto dal d.lgs 33/13.
7. Per quanto non previsto, si rimanda agli artt. 2222 e seguenti del Codice civile.
8. Per ogni controversia relativa al presente contratto si elegge competente il Foro di Firenze.

Ai fini dell'esatta connotazione giuridica del presente atto, la docente dichiara sotto la propria responsabilità:

- Che l'attività a lei commissionata si configura come **prestazione d'opera intellettuale occasionale** di cui all'art. 4 L. 30/2003, non esistendo alcun coordinamento con l'istituzione scolastica ai fini dell'esecuzione della prestazione. Che nell'anno solare, per questo tipo di attività non ha percepito compensi nel complesso superiori a **€ 5.000,00 (X)**
- Di non essere dipendente della pubblica amministrazione.

Letto, confermato e sottoscritto
Borgo San Lorenzo, 29 gennaio 2022

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Adriana Aprea


il professionista
Piergiorgio Bani

DICHIARAZIONE RELATIVA ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI O ALLA TITOLARITA' DI CARICHE IN ENTI DI DIRITTO PRIVATO REGOLATI O FINANZIATI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE O ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' PROFESSIONALI

(dichiarazione sostitutiva di notorietà ex art. 47 D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a Pezzioglio Ben c.f. BNA PGR 40C16L838W in relazione all'incarico di ampliamento offerta formativa Giotto Ulivi, consapevole di quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, in merito alle conseguenze penali in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti

DICHIARA

ai sensi degli artt. 14 comma 1, lettere (d) e (e) 15 comma 1 lettera c)/D.Lgs.33/2013

SEZIONE I – INCARICHI E CARICHE

di non svolgere/svolgere **incarichi politici** (elettivi o di indirizzo politico) o essere/non essere titolare di **cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione;**

In caso affermativo specificare:

Incarico: _____

compensi _____

Incarico: _____

compensi _____

Incarico: _____

compensi _____

SEZIONE II – ATTIVITA' PROFESSIONALE

() di non svolgere attività professionale in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione;

() di svolgere la seguente attività professionale in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione (indicare tipologia ed eventuale denominazione Ente/società/Studio)

DICHIARA INOLTRE

- di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15, comma 1 del D.Lgs. 33/2013, la presente dichiarazione sarà pubblicata, in caso di conferimento dell'incarico, sul sito web della Scuola;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente alla scuola ogni variazione dei dati forniti nell'ambito della presente dichiarazione.

Luogo e data: 29.01.22

Firma


D.P.R. 445/2000

Ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445/2000 qualora a seguito di controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 le dichiarazioni mendaci, la falsità in atti o l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e della vigente normativa in materia.

Nasco nel 1940 nel Comune di Vicchio Mugello, a pochi passi dalla casa natale di Giotto. Di numerosa famiglia contadina, il contatto con la natura mi fa subito curioso di conoscenza verso gli animali e le piante presenti in quantità nelle aie delle case rurali del tempo, affascinato dai racconti tra scienza e fantasia del nonno paterno.

All'età di 15 anni, alzandomi tutti i giorni alle 5 del mattino e tornando a casa alle 8 di sera, coi i treni a vapore degli anni '50, imparo l'arte di forgiare il ferro presso il laboratorio di un fabbro fiorentino. Dopo tre anni vengo richiesto presso una fabbrica di Borgo San Lorenzo che mi impiega in particolar modo all'estero per lavori di saldature speciali in Svizzera e Germania.

A 19 anni conosco quello che diventerà l'amore della mia vita, una bellissima fanciulla di 18 anni, figlia di un sarto di Borgo. Nel 1963 la sposo e la porto con me in Germania. Dopo 11 mesi festeggiamo l'arrivo di una desiderata figlia. Ma sul più bello, siamo nel 1964 la ditta fallisce. Insieme agli altri 300 lavoratori provammo ad autogestire la fabbrica, aspettando invano un aiuto dal Governo. Fu in quei giorni che, utilizzando il buon microscopio presente nel laboratorio, iniziai ad osservare la microfauna e la microflora, con i primi esperimenti per conoscere quella che io chiamo la vita invisibile intorno a noi.

Con la chiusura della fabbrica torno a fare il fabbro presso un artigiano locale, ma il fatto comporta una notevole riduzione dello stipendio. Tirando la cinghia, grazie all'aiuto dei genitori e il ritorno nella casa paterna, riesco comunque a superare il periodo di difficoltà. Decido di utilizzare il forzato tempo libero progettando e iniziando a costruire una casa tutta mia, col metodo di lavoro che meglio conoscevo: il ferro palizzato con enormi vetrate che avevo visto in Germania, studiandone l'orientamento in modo da fare entrare il sole all'interno solo in inverno e avere tutto l'anno una vista illuminata sul giardino e la campagna circostante. Come un quadro naturale che cambia ad ogni stagione. In tre anni di duro lavoro finisco la casa, ricavando al piano terra un grande magazzino, anch'esso caratterizzato da spaziose vetrate che diventerà la sede del mio primo laboratorio. Da qui comincia l'avventura...

DALLO STUDIO AI
GRANDI MUSEI ED IL
CINEMA

I PRIMI LAVORI

Non più impegnato nel lavoro all'estero e terminata la costruzione della casa, il tempo libero non mi mancava. Ripresi così ad occuparmi dello studio degli animali, in particolar modo della loro anatomia e delle tecniche di conservazione. Mi imbattei in un libro di Pietro Zangheri, "Il naturalista esploratore, raccoglitore, preparatore, imbalsamatore" che insegnava le numerosissime tecniche di tassidermia: da come conservare piante e insetti in modo che non sbiadiscano o alterino i colori, alla concia delle pelli e alla preparazione di reperti ossei, fino al posizionamento corretto dell'animale in modo che sembrasse il più naturale possibile. In pratica una vera e propria guida tecnico-scientifica sui piccoli segreti per poter costruire una collezione naturalistica. Fu un'illuminazione. Cominciai così a cimentarmi con le prime preparazioni in tassidermia, esercitandomi con quanto trovavo girando per le nostre campagne e quello che mi portava mio padre cacciatore. Iniziò un passaparola inaspettato: "Il Bani ha iniziato a imbalsamare gli animali, vedessi che bellezze che fa!". In realtà non imbalsamavo, ma nell'immaginario della gente i miei preparati erano questo. Fu subito un successo: le richieste di lavoro furono così tante da convincermi a provare a farlo diventare un vero e proprio mestiere. All'inizio ci credevo solo io, ma poi, col crescere delle ordinazioni coinvolgo nel lavoro mia madre Matilde, mia moglie Adriana e anche mia sorella Rosa. Si forma così una squadra vincente che in nemmeno

10 anni riesce ad affermarsi così tanto da rendere necessario costruire un laboratorio più grande e più adatto al tipo di attività ormai lanciato. In questi anni felici nasce anche il mio secondo figlio Valter e decido di prendere in affidamento un bambino di 40 giorni da una ragazza madre. Sono gli anni '70 e le scuole del Mugello iniziano a mettere le visite al mio laboratorio e alle mie opere naturalistiche nei loro programmi. Da allora non ho più smesso di dedicare parte del mio tempo alle scolaresche, tant'è che preparo un vero e proprio spazio espositivo dove far vedere la collezione di uccelli che iniziavo a raccogliere e che col tempo arriverà a contare centinaia di capi che poi donerò al Comune di Borgo San Lorenzo perché ne facesse un museo. Leggere i temi dei ragazzi che parlavano dei miei lavori con lo stupore e l'entusiasmo di chi vede riportare in vita animali che erano morti mi ripagava del tempo che dedicavo loro. La collaborazione con le scuole andrà avanti negli anni e dura tutt'ora. Ne riparleremo.

C'è bisogno di affinare le tecniche. Inizio così a creare con la creta il modello anatomico di molti animali per riuscire a far fronte nella maniera migliore alle sempre più numerose richieste di musei (tra i primi quello del Parco Nazionale di Abruzzo e quello di Storia naturale di Milano, che mi prospettano lavori in tassidermia su specie di tutto il mondo. Insieme al dott. Ugo Funaioli e ai miei figli creo così la società Ars Zoologica per creare e stampare modelli in poliuretano espanso in perfetta ricostruzione naturale/anatomica (sono stato tra i primi ad intuire le potenzialità di questo materiale e ad utilizzarlo per i miei lavori) di rami, rocce e animali di ogni grandezza e provenienza geografica, dai colibrì agli elefanti, per capirsi, sui quali andranno ad aderire le pelli originali. Inizio anche a realizzare i primi diorami, delle vetrine nelle quali presento elementi appartenenti al regno vegetale e animale in una ricostruzione dell'ambiente naturale, con vedute dipinte che, per effetto di prospettiva e giochi di luce, danno l'illusione di esser di fronte ad un panorama reale.

Senza quasi rendermene conto ho dato vita ad un mercato mondiale che va dai ricercatori universitari ai piccoli collezionisti, dai Musei ai colleghi tassidermisti. Perfino le grandi produzioni cinematografiche si rivolgeranno a me per realizzare scene in cui sono presenti animali o uomini ricoperti di pellicce, un film su tutti l'hollywoodiano "King Arthur" del regista e produttore Antoine Fuqua. Addirittura, oltre ad una gigantesca riproduzione del King Kong cinematografico mi viene commissionata la realizzazione di sculture riproducenti fedelmente persone e animali per creare la zona "Africa" per il grande Parco divertimenti di Gardaland: indigeni, leoni, antilopi, scimmie, ippopotami, indigeni, ecc. Pensate che ho tenuto per anni la scultura originale di un elefante africano a grandezza naturale in giardino, diventato meta delle gioiose visite di ogni bambino del territorio. A questo proposito vi voglio raccontare una storia simpatica. Un giorno arrivò in giardino un signore che seguendo una mappa fotografava l'elefante insieme a tutta la zona intorno. Incuriosito gli chiesi cosa facesse. Mi rispose che era un comandante dell'aviazione che sorvolava spesso il Mugello e aveva detto ai colleghi di vedere a terra un elefante vicino ad un campo di formentone, provocando così le risa e gli sberleffi degli amici che ovviamente non credevano a quanto dicesse. Mi spiegò allora che dall'aereo, oltre a scattare alcune foto aveva preso le coordinate precise del luogo e ora era venuto a fotografare il tutto dal basso per dimostrare che non aveva perso la testa e che l'elefante c'era per davvero!

LAVORI

L'AFRICA

L'amore per l'osservazione della vita animale e vegetale negli ambienti incontaminati mi spinge a viaggiare nelle regioni remote del mondo. Per la realizzazione di diorami africani al Museo di Storia naturale di Milano faccio il mio primo viaggio nelle Savane africane, riportando documentazioni cinefotografiche della vita animale e vegetale. Per creare i padiglioni delle specie marine il direttore dott. Luigi Cagnolaro e il noto etologo collaboratore di SuperQuark Danilo Mainardi vengono regolarmente nel mio laboratorio rimanendo ospiti nella cucina toscana di mia moglie Adriana (il Mainardi, oltre a disegnare le posture comportamentali che avrebbero dovuto assumere le mie preparazioni, scriverà anche libri di gastronomia), mentre fioccano le commesse da altri Musei: Genova, Bergamo, Reggio Emilia, Roma, Livorno e Isola d'Elba, oltre a La Specola di Firenze per la quale realizzo un grandissimo diorama con riproduzione di piante e mammiferi ancora della savana africana. Quest'ultimo, secondo gli esperti, è uno dei più belli mai realizzati in Italia.

Intanto continuo i miei viaggi di studio e ricerca, questa volta verso la zona tropicale dell'Africa centrale, per osservare le antilopi più rare: il bongo, re delle foreste pluviali; il sitatunga, mammifero semi-acquatico delle paludi e delle zone acquitrinose; l'eland gigante, noto anche come eland di Lord Derby, che raggiunge i 900 chilogrammi di peso.

Poi è la volta del Sudafrica, al Parco Nazionale del Krugen, della Namibia, all'Etosha National Park, un'area che fino a circa 12 milioni di anni fa si ritiene fosse un lago poco profondo, ora trasformato per lo più in un semi-deserto che durante la stagione delle piogge brulica di animali: qui ho fatto i filmati e le foto più belle e ravvicinate di leoni, giraffe, zebre, licaoni, coccodrilli e antilopi giganti come i grandi orici e la rarissima sable, nota anche come antilope nera.

In Etiopia (1989) giro per oltre un mese nei monti del Semien, tra paesaggi mozzafiato, ricchi di forti contrasti: vette, altipiani tabulari con precipizi vertiginosi, canyon e gole profonde, dai 1900 ai 4500 metri di altitudine. Qui, viaggiando spesso con tribù di pastori nomadi, osservo in particolar modo la vita del lupo rosso, ormai in via di estinzione, del nyala di montagna, e dell'avvoltoio gipeto, tra fiori visitati da uccelli nettariini come il colibrì che la notte vanno in ipotermia per superare le

bassissime temperature. Sempre in Etiopia, ma a ovest di Addis Abeba osservo la depressione del fiume Auash, 200 metri sotto il livello del mare. poi, questa volta a sud, la Valle dell'Omo tra tribù primitive di ragazzini con il corpo dipinto di cenere che negli anni '80 non avevano ancora mai visto un uomo bianco e animali particolari come il Kudu maggiore e minore, licaoni, iene e antilopi di ogni dimensione, dai dik dik di 5 chili all'Eland di 900 chili. Una realtà difficile anche solo da immaginare.

Rimanendo nel continente africano, mi piace ricordare che nel 2004 ad Hammameth, su incarico del governo, creò poi, in fibra di vetro, insieme ad animali come giraffe, elefanti, delfini, ecc, la scultura più grande che abbia mai realizzato: una balenottera di 20 metri di lunghezza con la coda rialzata di oltre 16 metri, con all'interno l'ingresso e la biglietteria del locale Parco acquatico. Un lavoro duro e impegnativo che ha comportato sei mesi di presenza sul posto.